SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL ROMA 1

ROMA
Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale

SI RINGRAZIA
MA XXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Lo Spiraglio

11° Filmfestival della salute mentale

15-16-17-18 aprile 2021
su MYmovies.it

La ASL Roma 1 risponde ai bisogni di salute di oltre un milione di persone ed è impegnata da anni in un percorso di riorganizzazione e profondo cambiamento, per essere sempre più un punto di riferimento per i cittadini.

Nel corso della pandemia da inizio 2020 si è trovata ad affrontare, così come le altre aziende del sistema regionale, una fase di continua emergenza e adattamento, per far fronte alle diverse fasi del contagio da SARS-CoV-2 ma anche a tutte le necessità spesso correlate alle limitazioni imposte dalle misure di sicurezza.

La nostra priorità è sempre quella di dare una risposta alle persone, tanto più nelle condizioni straordinarie che stiamo attraversando, che rendono ognuno di noi più fragile. Per far questo, occorre un'organizzazione dei servizi più efficiente e un utilizzo diffuso di nuove tecnologie digitali, misure che ci hanno consentito di prendere in carico molti di quegli utenti che altrimenti si sarebbero trovati in difficoltà.

In questo quadro, anche portare avanti il Festival della Salute Mentale "Lo Spiraglio" è un modo per mantenere alta l'attenzione su temi di fondamentale importanza per noi, e ribadire il ruolo della cultura come elemento di benessere e come forma di antagonismo allo stigma, che da sempre accompagna il disturbo psichiatrico e si alimenta attraverso una idea collettiva distorta nei confronti di chi è malato e di chi cura la malattia.

Il cinema, come abbiamo più volte condiviso in questi anni, è senza dubbio uno strumento potentissimo e un forte alleato,

perché riesce a stimolare comportamenti protettivi e virtuosi, raggiungendo un pubblico ampio ed eterogeneo.

Quest'anno, così come avvenuto per i servizi e le attività sanitarie, abbiamo scelto di trovare anche per il festival altri canali. In questa edizione infatti il Festival si svolge grazie all'utilizzo di una piattaforma virtuale, Mymovies, e riuscirà ad entrare nelle nostre case, raggiungendo meglio anche i più giovani. Sono proprio i ragazzi infatti che, in una fase della vita che dovrebbe garantire loro maggiore spensieratezza, stanno affrontando con difficoltà la pandemia, in termini di perdita della socialità, limitazioni e carichi di responsabilità.

Salute e cultura ritroveranno la propria sincronicità, non appena le condizioni emergenziali lo renderanno possibile. Sono due elementi imprescindibili, se parliamo di benessere e di educazione alla salute mentale, in termini di riduzione delle barriere e di crescita della consapevolezza e della fiducia nei processi di guarigione.

Dal 15 al 18 aprile gli 8 lungometraggi e 18 corti in concorso saranno a disposizione di tutti, per un "Lo Spiraglio Film Festival" diffuso. Un mio personale ringraziamento al direttore scientifico del festival Federico Russo, al direttore artistico Franco Montini, a Lucia Simonelli, coordinatrice del progetto riabilitativo, e a tutti gli utenti e gli operatori dei nostri servizi che anche quest'anno hanno reso possibile tutto questo. E auguro buona visione a tutti voi.

Angelo Tanese *Direttore Generale ASL Roma 1*

Questa edizione

Si dice che non sai mai veramente di cosa hai bisogno finché non ti viene portato via. È successo con molte, troppe cose in questo ultimo anno. Tra queste c'è anche il cinema, che da più di 130 anni ci fa sognare, commuovere, sospirare, spesso seduti accanto a completi sconosciuti con cui condividiamo le emozioni più disparate.

Lo Spiraglio è un Festival che vive di emozioni forti anche durante la sua preparazione e ha dovuto, come molte altre manifestazioni, ripensare drasticamente il proprio format. Non è stato facile: il gruppo di lavoro non ha potuto frequentarsi, partecipare, scambiare opinioni nello stesso modo in cui lo ha fatto negli ultimi dieci anni. Ma abbiamo provato a racchiudere tutte queste sensazioni in un programma mai così ricco, che racconta in mille modi diversi e con altrettanti stili il disagio scaturito dall'emergenza sanitaria, mostrando le reazioni di chi ha resistito, di chi ha lottato, di chi ha chiesto aiuto.

Quando questa emergenza finirà potremo finalmente tornare a fare le cose insieme. Non possiamo farne a meno. Tra queste ci sarà anche il cinema.

Abbiamo provato a racchiudere un messaggio - come siamo soliti fare - nelle immagini della sigla 2021: l'acqua non come mero detergente, necessario rituale imposto dalla Pandemia, ma come liberazione, rinascita e riscatto.

Come sempre, Lo Spiraglio Film Festival arriva con la Primavera, che quest'anno è più che mai carica di speranza. La luce in fondo al tunnel già si intravede; per come la vediamo noi è la luce di uno schermo su cui stanno proiettando il nostro film del cuore. Proviamo a seguirla.

Jacopo Mosca *Coordinatore Programmazione*

Lo Spiraglio Filmfestival è nato come un'attività di un Centro Diurno romano, a due passi dalla stazione Termini. E' un progetto di cultura e promozione della salute fortemente integrato dove lavorano operatori della salute mentale, utenti, esperti, volontari. Ognuno con la propria esperienza e tutti con lo stesso peso nelle decisioni e nelle scelte tematiche. Alle due direzioni, quella scientifica ed artistica, spetta il compito di coordinare queste scelte e dare loro una forma che, in ciascuna edizione, cerca di offrire il meglio della salute mentale raccontata per immagini, attraverso cortometraggi e lungometraggi di ogni genere e provenienza.

Dopo dieci anni di attività lo Spiraglio diventa un progetto più grande, che si propone di formare un maggior numero di utenti del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma1, rivolgendosi ad un bacino di utenza che copre più di un terzo della popolazione romana.

Per aprire uno Spiraglio nella mente di persone in trattamento riabilitativo si offrono diverse forme di percorsi riabilitativi, tirocini di lavoro e stage formativi dove è prevista l'acquisizione di conoscenze che vanno dalla visione critica di film, alla catalogazione, alla computer grafica, al montaggio video, alla fotografia, alla comunicazione, alla organizzazione di eventi culturali e scientifici. Insomma una sorta di agenzia culturale pubblica che incrocia cinema, arte e salute mentale. Il tutto come espressione virtuosa di istituzioni, quella sanitaria e quella sociale, rappresentate rispettivamente dalla ASL Roma1 e da Roma Capitale Assessorato alla Persona Scuola e Comunità Solidale che si affiancano per sostenere il benessere della collettività.

L'organizzazione

Federico Russo
Direttore scientifico

Franco Montini
Direttore artistico

Lucia Simonelli
Coordinamento progetto riabilitativo

Jacopo Mosca
Coordinatore della programmazione

Nicola Ferri
Immagine e produzione video

Luca Peluso
Produzione video

Antonello D'Elia
Comitato di selezione

Alessia de Stefano
Comitato di selezione

Francesca Romana Del Moro
Comitato di selezione

Giovanna Massini
Grafica e comunicazione visiva

Camilla Barbacci
Comunicazione social

Mario Libera
Sito web

Arturo Bernardini
Curatore testi

Federico Casamassima
Curatore testi

Andrea Bacchi
Comitato di selezione Fotografia

Marco Cherubini
Elaborazione dati

Giuliano Fedeli
Supporto alla grafica

Premio J. García Badaracco Fondazione Maria Elisa Mitre

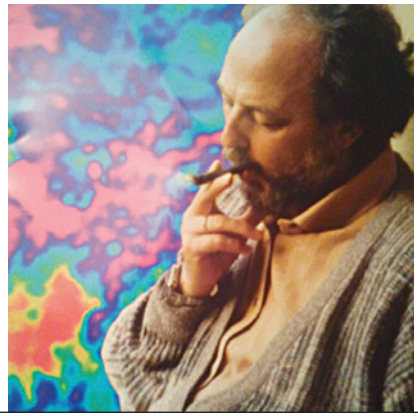
al miglior lungometraggio

Jorge García Badaracco, psichiatra e psicoanalista argentino introduce, in contesti dove istituzionalmente e gravità dei disturbi avevano fino ad allora dominato l'approccio terapeutico, i Gruppi di Psicoanalisi Multifamiliare.

La convinzione era che la cura dei disturbi più gravi si potesse basare sul rispetto reciproco, che ciascuno può accedere ad un cambiamento ed ad una guarigione coinvolgendo il nucleo familiare alimentando così le potenzialità positive di soggetti coinvolti. Ha contribuito in maniera decisiva alla nascita di un movimento confluito nel Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare.

Maria Elisa Mitre, sua stretta collaboratrice, apre nel 1997 un centro diurno basato sugli stessi principi terapeutici.

La Fondazione da lei guidata promuove la ricerca, l'insegnamento, la prevenzione ed il trattamento nel campo della salute mentale. Il suo fondamento è quello della virtualità sana di tutti gli esseri umani, applicando i principi della psicoanalisi multifamiliare. A questi due grandi innovatori è dedicato il Premio al miglior lungometraggio de Lo Spiraglio.



Premio Fausto Antonucci

al miglior cortometraggio

Psichiatra romano, Fausto Antonucci è stato per decenni volano politico e sociale nel promuovere la Psichiatria Territoriale.

Concetti come "lavoro di rete", "circolarità degli interventi", "percorsi di cura integrati con le famiglie degli utenti," "organizzazione e coesione d'equipe", sono l'eredità scientifica dello scienziato che è stato all'avanguardia nella prevenzione e cura della malattia mentale divenuto esempio e riferimento per numerose realtà europee.

A lui è intestato il premio al miglior cortometraggio.

Premio SAMIFO Salute Migranti Forzati

A partire da questa nuova edizione, è stato istituito il Premio SAMIFO che sarà assegnato al film che meglio saprà ritrarre/esprimere/raffigurare aspetti legati alla transculturalità e all'apparente contraddizione che sta nell'unione dei termini diversità e uguaglianza che gli esseri umani racchiudono.

Particolare attenzione sarà data alle opere che rappresentino attraverso parole, immagini in movimento e suoni, il confronto/scontro tra culture e società diverse, la storia di migrazioni umane e di uomini e donne migranti, il trauma dei rifugiati, la violazione dei diritti umani, la discriminazione e il razzismo, l'impatto sulla salute mentale della migrazione e le conseguenze dei cambiamenti sociali, politici, economici e ambientali sulla mente umana.

Il premio è assegnato da una giuria dedicata composta da:

Maurizio Bacigalupi psichiatra, volontario del Samifo, supervisore clinico attivo in progetti di riabilitazione dei rifugiati.

Claudio Zonta gesuita, collaboratore del Centro Astalli, scrive su "La civiltà cattolica" e insegna italiano e latino all'istituto Massimo

Rafael Gabas Arcos insegnante di spagnolo per stranieri, filologo, musicista, scrittore, curatore del festival "Cine y discapacidad" di Saragoza

Premio Lo Spiraglio- Fondazione Roma Solidale Onlus a
Claudio Santamaria

Ci sono attori che, per stile di recitazione, timbro vocale, fisionomia, si prestano perfettamente ad incarnare il ruolo dell'eroe. Si tratta di un ruolo che, suscitando naturale simpatia, favorisce popolarità e successo. Claudio Santamaria ha invece scelto un percorso più complicato, interpretando prevalentemente il ruolo dell'antieroe, privilegiando personaggi scostanti, inquieti, depressi, tormentati. Ma lo ha fatto con una sincerità e una naturalezza tali da suscitare empatia. Dietro le apparenti asprezze di tanti personaggi, Claudio Santamaria ha portato alla luce fragilità e traumi irrisolti, facendo emergere un'intimità dolente e molto vera.

La sua filmografia comprende ritratti indimenticabili, a cominciare da Cristiano, che ne "L'ultimo capodanno" di Marco Risi, vittima della sindrome di hikikomori, si rinchiude nella propria camera per non dover affrontare il mondo esterno. E poi con Gabriele Muccino ha dato volto e anima a Paolo, il protagonista depresso, incapace di accettare la fine del rapporto con Arianna ne "L'ultimo bacio" e destinato ad una tragica fine suicida nel sequel "Baciami ancora". E sempre con lo stesso regista, è stato Riccardo, il personaggio più tormentato de "Gli anni più belli". Ma nella galleria ci sono anche Pentothal, il fumettista inerte, svogliato, passivo di "Paz!" di Renato De Maria e, a dimostrazione che il disagio psichico si può esprimere in forme diametralmente opposte, Enzo Ceccotti, il nevrotico, iperattivo, incontrollabile protagonista de "Lo chiamavano Jeeg Robot" di Gabriele Mainetti e l'irresponsabile e inaffidabile Willy di "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores. Quelle ricordate sono soltanto alcune delle performance meritevoli di attenzione offerte da Claudio: per questo il Premio Speciale Spiraglio 2021, appare più che meritato.

Franco Montini *Direttore artistico*

La giuria

Esther Bustamante

Da Madrid. Economista, specialista in Psicologa Clinica dell'Hospital Universitario de Getafe. Psicoterapeuta di gruppo e Psicoanalista multifamiliare. Specialista Universitaria in prevenzione e consapevolezza della violenza sessuale e di genere. Membro dell'Associazione di Psicoterapia Operativa Psicoanalitica, dell'ISPS e del Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare. Amante delle arti. Attrice dilettante. Attualmente lavora presso il Getafe Day Hospital.

Laura Luchetti

Negli anni ha girato cortometraggi premiati in vari Festival Internazionali, video musicali, e pubblicità. Ha scritto e diretto due opere teatrali legate al mondo della musica classica ("Il Giardino del Maestro" con Alessio Boni e l'adattamento di "Histoire du Soldat" con Andrea Bosca).

Mauro Mancini

Regista e sceneggiatore, nel corso degli anni ha realizzato cortometraggi, video musicali e spot pubblicitari. Il suo primo lungometraggio, Non odiare è stato in concorso alla 35a Settimana Internazionale della Critica di Venezia. Tra i numerosi riconoscimenti per i suoi lavori: il Fabrique du Cinèma Award come Migliore Opera Prima, Il Premio Pasinetti (ad Alessandro Gassmann per Non Odiare), un Oro ai Clio Awards, un Oro agli ADCI Awards e un Webby Award.

Andrea Narracci

Psichiatra, Psicoanalista, Terapeuta familiare, ex-direttore del DSM della Asl Roma A, dell'Area CSM della Asl Roma 1 e della UOC DSM 3 Distretto. Co-fondatore del Laboratorio italiano di Psicoanalisi Multifamiliare (LiPsim), ha scritto due libri in collaborazione. Direttore Scientifico di: "Il Vaso di Pandora", Dialoghi in Psichiatria e Scienze Umane del Gruppo Redancia.

Lidia Ravera

È nata a Torino e vive a Roma. Ha pubblicato, dopo il primo pandemico successo del 1976, "Porci con le ali", una trentina di opere di narrativa. Artista "multidisciplinare" si occupa di letteratura, teatro, televisione e, per il cinema, ha scritto più di 60 sceneggiature. E' particolarmente legata ai lavori realizzati con Giuseppe Bertolucci. Collabora con testate giornalistiche e riviste prestigiose. Il suo ultimo romanzo, in libreria dal 21 aprile, si intitola "Avanti, parla".

Film in concorso

Sezione lungometraggi

Ci sarà una volta di Paolo Geremei 14
Come stanno i ragazzi di Alessandro Tosatto e Andrea Battistuzzi 15
Los burgueses de Calais, la última frontera di Jesús Armesto . . 16
Marasma di Luigi Perelli 17
Non far rumore di Alessandra Rossi e Mario Maellaro 18
Ritorno in apnea di Anna Maria Selini. 19
Siamo tutti matti di Domenico Iannacone e Luca Cambi. 20
Your Mum and Dad di Klaartje Quirijns. 21

Sezione cortometraggi

Black Out di Giuseppe Rasi 22
Daniela di Roberto Merlino 23
Das Kuckucksnest di Thomas Perathoner 24
Deathmate di Luca Di Paolo. 25
È stato solo un click di Tiziana Martini 26
Ho tutto il tempo che vuoi di Francesco Falaschi. 27
Il banditore di Parsifal Reparato. 28
Il Gioco di Alessandro Haber 29
Il primo giorno di Matilde di Rosario Capozzolo. 30
Io sono Matteo di Loris Di Pasquale 31
Joy di Nour Gharbi 32
Luce e me di Isabella Salvetti 33
Metamorfosi dell'anima di Rita Carioti 34
Mio fratello ciclotimico di Emilio Seri. 35
Model Childhood di Tim Mercier 36
Paper Boat di Luca Esposito. 37
Pedone va a donna di Pierpaolo De Mejo 38
Uonted! di Daniele Bonarini 39

Film fuori concorso e eventi speciali

Il rinnovamento del CD Boemondo 40
di Stefano Martinez & Centro Diurno Boemondo DSM ASL Roma 1
La nascita della Neuropsichiatria Infantile a Roma 41
di Emiliano Loria e Jacopo Conti
Evento Speciale Mental 42
Gruppo aperto di Psicoanalisi multifamiliare 44

46’

Ci sarà una volta

Un’ambulatorio pediatrico alle porte di Roma si trasforma in un laboratorio multietnico e multiculturale. I piccoli da pazienti diventano depositari di parole antiche, di storie di terre lontane. Da luogo d’ascolto l’ambiente diventa un luogo d’incontro per tutte le donne vogliono raccontare la propria vita. Le “mamme narranti”.

Khadija, Adriana, Susanna e Betty sono donne molto diverse tra loro per origini, cultura e abitudini. Hanno, però, il desiderio di conoscere e di conoscersi, di aprirsi. Decidono di raccontarsi, viaggiando nella loro memoria. Le storie diventano favole, le parole diventano flussi di ricordi ed emozioni collettive. Le storie uniscono, le parole dette sono pagine di libri mai scritti.

Note di regia

Dai racconti nasce il libro “Mamma, quante storie!”, poi il tour “Ci sarà una volta”, coltivando la certezza che le parole sono un bene universale.

Regia Paolo Geremei Italia 2020

Inizia la propria attività come montatore e critico cinematografico. Cura la regia di serie di successo per i maggiori network televisivi. Dirige spot per TV e web.

49’

Realizzato
con il sostegno di:
Dipartimento
di Salute della Donna
e del Bambino -
Università degli Studi
di Padova - Ospedale
Civile di Padova.

Come stanno i ragazzi

“...c’è solo una cosa peggiore della morte di un figlio, che un figlio voglia morire...” Joaquìn Sampredo

Il suicidio, l’autolesionismo l’isolamento sono atteggiamenti sempre più vistosi delle problematiche che coinvolgono un numero crescente di adolescenti, ragazzi, giovani. Sono confusi, legati ad una realtà irreale, forse ad una realtà troppo vera da sopportare. Modelli tradizionali inesistenti, la famiglia che perde il ruolo guida, incertezza del futuro. Il quotidiano ha solo limiti da superare. La sfida è quella di andare oltre i limiti del proprio disagio. Le testimonianze di chi ha vissuto dolori terribili, di chi ha combattuto dolore contro dolore, sono una luce che si fa strada, sono consapevolezza di poterne uscire più forti, più solidi.

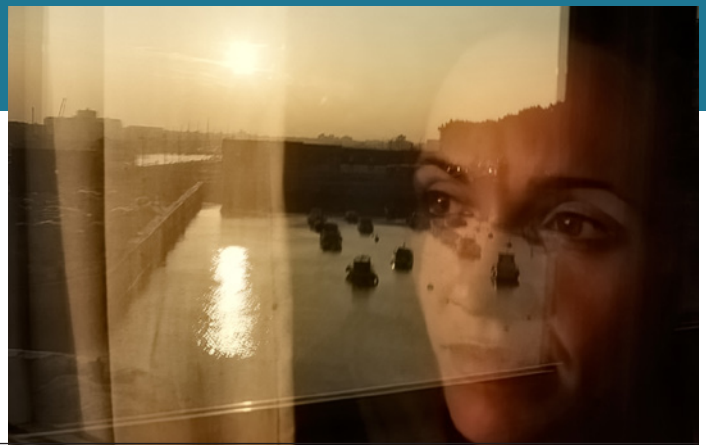
Note di regia

Un viaggio nell’ universo giovanile tra autolesionismo, anoressia, tentativi di suicidio. La volontà di uscire da una spirale terribile.

Regia Alessandro Tosatto e Andrea Battistutti Italia 2019

Alessandro Tosatto, milanese, collabora con l’Agenzia Contrasto. testimone di avvenimenti epocali in ogni parte del mondo, si dedica al montaggio, alla regia e ai documentari indipendenti. Andrea Battistuzzi, giornalista, è socio fondatore dell’agenzia indipendente Next New Media. Docente di Scrittura per il Web, collabora con l’ Università di Roma Tor Vergata.

89’



Los burgueses de Calais, la última frontera

I Borghesi di Calais è una scultura di Rodin eretta a memoria di un fatto storico accaduto durante la guerra dei Cento Anni. Sei Calaisiens si offrirono come martiri ai soldati inglesi pur di salvare la città. Oggi la piazza è il transito obbligatorio dei rifugiati per raggiungere la rete di protezione dell’Eurotunnel con la speranza di attraversarlo saltando su di un treno. È l’umanità fatta di migranti, di fuggitivi, di disperati che intraprende un viaggio onirico partendo dalla “Giungla”, enorme campo profughi allestito alla periferia di Calais. Attraverso le testimonianze di alcuni volontari il film descrive la realtà quotidiana e collettiva dell’inferno della Giungla.

Note di regia

A Calais il campo profughi, il centro di un’altra umanità. Sarà una giovane osservatrice che, attraverso le parole, le immagini, la poesia ricreerà il flusso della vita, oltre la Giungla.

Regia Jesús Armesto Spagna/Francia 2018

Diplomato in Regia Cinematografica a Siviglia, dirige lungometraggi partecipando a numerosi festival. Ha coordinando seminari del corso di laurea in Antropologia dell’Università di Siviglia.

54’

Marasma

Ultimi tra i più deboli i malati di mente sono sempre stati tenuti ai margini della società civile., segregati o “contenuti”. Simbolo di questo mondo è stato il manicomio. Una parola ricorre spesso nelle cartelle cliniche degli istituti manicomiali : “Marasma”.

In noi marasma evoca lo sfascio totale, la bolgia di un girone dantesco, per i medici “marasma” era una diagnosi. Prima che la legge Basaglia venisse approvata, nelle cartelle cliniche al “marasma” si attribuiscono decine di decessi. Le storie più toccanti, ricche di emozioni, assurde nella loro assoluta normalità, sono quelle dei più deboli di tutti: i bambini e le donne. Storie di privazioni, di violenze, di elettroshock inconcepibili ora, quotidianità al tempo.

Note di Regia

Il montaggio rincorre i protagonisti, i racconti, alternandoli a sequenze di filmati di repertorio, il progetto acquista dinamicità e testimonianza storica.

Regia Luigi Perelli Italia 2019

Si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia nel corso di regia. Pone grande attenzione ai temi del sociale, e della conflittualità nel mondo tra paesi e classi sociali. Collabora a Terzo Canale e ai Cinegiornali Liberi del Proletariato, fondati e animati da Cesare Zavattini.

47’

Non far rumore

Nel secondo dopoguerra più di 2 milioni di italiani emigrarono in Svizzera. Lo statuto del lavoratore stagionale, in vigore all’epoca, non prevedeva il ricongiungimento familiare. Era vietato per i lavoratori emigrati, portare con sé famiglia e figli, o chiedere la residenza per riunirsi ai congiunti. Nonostante le restrizioni, dai 15 ai 30 mila bambini entrano in Svizzera come clandestini tra il 1950 e il 1970.

I bambini vivono nascosti in casa, senza poter andare a scuola, uscire o giocare. Ogni giorno la terribile filastrocca dei genitori era “non ridere, non piangere, non far rumore”. Quei bambini, oggi adulti, raccontano il loro vissuto, raccontano una infanzia mai conosciuta. Uomini e donne che portano ancora dentro di loro, spesso con vergogna, i segni di ferite mai rimarginate.

Regia Alessandra Rossi e Mario Maellaro Italia 2019

Alessandra Rossi, giornalista professionista e autrice Rai, come inviata ha realizzato reportage in Italia e all’estero per programmi di punta di Rai 3.
Mario Maellaro ha diretto programmi televisivi e spot pubblicitari per i maggiori network italiani. È stato premiato come miglior regista dall’Accademia 254. Dal 2010 collabora con Mediaset per la realizzazione di spot e telepromozioni.

73’

Ritorno in apnea

Sconosciuta, inattesa, la pandemia nel giro di pochi giorni si rivela devastante a Bergamo e provincia. L’immagine simbolo è quella dei camion militari che portano ai forni crematori le bare con le vittime. I camion sono in fila, una processione, l’ultimo saluto.

I racconti sono i “racconti” della gente che non ha risposte alle proprie domande, tra il dolore, il trauma collettivo e la ricerca di un senso. E’ tutto diverso, nulla è o sarà come prima.

Nelle parole non c’è rabbia, non c’è odio, piuttosto senso di inadeguatezza, impotenza, senso di colpa per essere scampati alla morte. Il dolore è negli occhi, le parole sono asterischi nei racconti, stravolti da quanto accaduto. Nessuno potrà essere dimenticato.

Note di regia

Volevo documentare il dramma della mia gente. Ho raccolto testimonianze, ho incontrato Emanuele, il ragazzo che ha postato la foto da cui è partito il mio viaggio nel dolore.

Regia Anna Maria Selini Italia 2020

Anna Maria Selini è giornalista professionista, freelance e videomaker.
Ha realizzato reportage da zone “calde” del mondo. Ha ricevuto numerosi e prestigiosi premi, tra questi Premio Produzione Ilaria Alpi, Premio Detective fest di Mosca, ed è stata tra i finalista del Premio Aljazeera International Film festival.
È autrice del libro “Vittorio Arrigoni. Ritratto di un utopista”.

42’

Siamo tutti matti

Dove sono finiti i pazienti usciti dagli ospedali psichiatrici dopo la legge Basaglia del ‘78? Chi li cura oggi? Chi li accoglie?

Dario D’Ambrosi, attore e regista, uno dei maggiori artisti d’avanguardia italiani, da giovanissimo si è fatto rinchiudere per 3 mesi in un manicomio per capire cosa fosse la malattia mentale, osservarla da vicino, capirne i lati oscuri, le lacerazioni, le sofferenze. Nel 1992 fonda il Teatro Patologico di Roma. Con la recitazione, lo studio dei testi, l’impegno artistico, sostiene persone affette da disagio mentale che trovano nell’ espressività il modo di comunicare e di uscire dal proprio isolamento. Una Compagnia teatrale unica al mondo, il cui motto è “Non ci sarà mai nessuna scienza che potrà stabilire che il tuo cervello reggerà”. Di questa esperienza Dario D’Ambrosi ne fa ancora oggi uno scopo di vita perché “Il teatro è magia. Se reciti con passione riesci a fare cambiare idea alla gente”

Regia Domenico Iannacone Italia 2019

Nasce in provincia di Campobasso. Inviato Rai e conduttore televisivo, si aggiudica il Premio Alpi numerose volte. Oltre al Premio Borsellino riceve riconoscimenti internazionali per reportage ed inchieste di attualità.

77’

Your mum and dad

In Cecoslovacchia, prima dello scoppio della II guerra mondiale, la madre di Michael Moskowitz scappa da casa giovanissima abbandonando tutto ciò che le è caro. Ne segue una vita di traumi, turbe e privazioni per lei e per suo figlio. Il film segue il percorso di Michael Moskowitz con uno psicoterapeuta di New York, Kirkland Vaughns, uno dei pochi freudiani afroamericani negli Stati Uniti, Mentre la regista svela il devastante trauma che ha colpito la propria famiglia. Vaughns indaga i complessi meccanismi della mente, dimostrando quanto sia facile essere “colonizzati”, modellati dai comportamenti dei propri genitori. Nello spiegare questi schemi ricorrenti e universali, lo psicoterapeuta è attratto, affascinato dall’esplorazione del proprio doloroso passato.

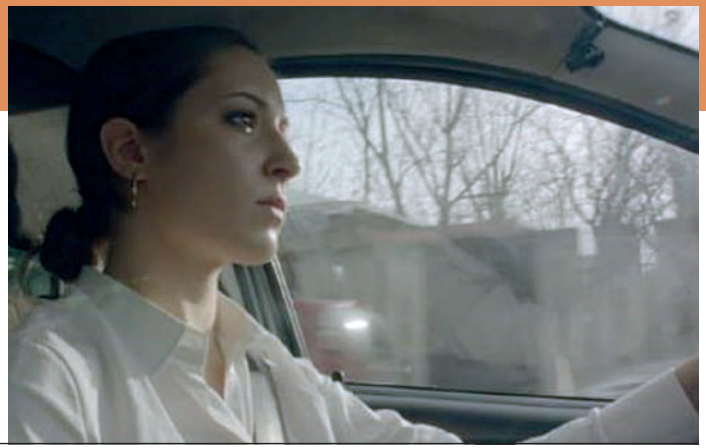
Note di regia

La regista punta la telecamera su di sé ripercorrendo i drammi della sua esistenza. Un gioco fatto di immagini, di foto ricordo, di video di un’ infanzie perduta.

Regia Klaartje Quirijns

Nasce nei Paesi Bassi, inizia la sua carriera come giornalista ed inviata per la televisione tedesca. A New York documenta la tragedia dell’ 11 settembre. Vive a londra e produce documentari e short film.

13’



Black Out

È mattina e Anna deve affrontare un’importante riunione di lavoro. La routine familiare e alcuni imprevisti, però, la rallentano e la costringono ad affrontare un’angosciante corsa contro il tempo, che le farà dimenticare la cosa più importante.

Regia Giuseppe Rasi Italia 2019

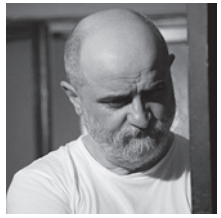
Giuseppe Rasi, classe 1988, una laurea in Psicologia e successivamente un diploma in regia e sceneggiatura alla Griffith. Fonda la casa di produzione The Big Shaved ed è tra i fondatori di FilmForce, il primo software del cinema italiano. Premiato al Mitreo Film Festival con Da cosa nasce cosa e al TOHorror Film Festival per Giù nel buio, entrambi nel 2017.

10’

Daniela

Daniela è una artista geniale. La sua produzione pittorica ha innumerevoli sfaccettature. Ha 22 anni quando il suo medico le consiglia il ricovero. Pur non convinta, per via del matrimonio ormai alle porte, Daniela si fa ricoverare. Dopo aver subito elettrochoc, umiliazioni e spersonalizzazione, si dimette. In questa fase i suoi dipinti rievocano tutto quello che ha visto e subito in manicomio. Il matrimonio sfuma e a Daniela non resta che riprodurre su tela il suo sogno di sposa.

Regia Roberto Merlino Italia 2019



Da oltre trent’anni impegnato nel teatro e nel video ha realizzato oltre 100 film ottenendo numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Direttore artistico di Corte Tripoli Cinematografica fin dalla sua fondazione, è stato Presidente nazionale FEDIC - Federazione Italiana dei Cineclub. È anche pittore.

14’

Das Kuckucksnest

Tre medici che gestiscono il reparto psichiatrico in un ospedale sono nervosi a causa dell’annuncio di un’ispezione ministeriale. La loro preoccupazione aumenta poiché chi si trovano ad affrontare è più interessato alla salute dei pazienti che al bilancio. Quindi anche gli aspetti sociali, economici, politici e religiosi contano.

Regia Thomas Perathoner Italia 2020

Produttore e regista. Tra le sue opere: Talschluss, Short cuts from a town (2018) and 4 Hunters (2021)

19’

Deathmate

Deathmate è un’app d’incontri per persone che vogliono condividere la propria morte, molto in voga tra gli adolescenti. Alessio incontra Francesca grazie all’app, i due trascorrono una notte insieme prima di decidere le sorti delle loro vite.

Regia Luca Di Paolo Italia 2020

Luca Di Paolo è un giovane regista e sceneggiatore nato a Roma nel 1997, è stato vincitore dell’A-day Movies con il suo primo cortometraggio “Voci”.

38’

È stato solo un click

Ispirato a una storia vera, “È stato solo un click” racconta il disagio mentale di una madre in seguito a un trauma affettivo. I suoi vuoti si riempiono di fantasmi e pezzi di ricordi, tra dimenticanze e speranze tenute in vita da una telefonata e da una vecchia fotografia

Regia Tiziana Martini Italia 2019

Nata ad Avezzano il 7 aprile 1982, si laurea in Editoria e scrittura in giornalismo. Regista, sceneggiatrice, autrice tv, art director e copywriter pubblicitaria, firma sceneggiature di film di successo. Per la televisione è tra gli autori di serie TV molto popolari.
Nel 2011 riceve l’encomio dell’allora Presidente Giorgio Napolitano per il documentario “La Storia sono... loro”

20’

Ho tutto il tempo che vuoi

Matteo, un ragazzo che vive in un isolamento sociale volontario, non esce mai di casa e passa il tempo solo davanti al computer. Ad aiutarlo ad affrontare questa condizione sarà Sara, un’educatrice alle prese con un grande dolore personale mai superato.

Regia Francesco Falaschi Italia 2020

Francesco Falaschi, classe 1961, si laurea in Storia del Cinema a Firenze. Ha diretto più di 20 cortometraggi. Nel 1999 vince il David di Donatello per “Quasi fratelli”, mentre nel 2007 partecipa a Cannes con “Assaggi di cinema”. Dal 2006 dirige il Laboratorio per filmaker di Grosseto, realizzando con i suoi studenti “CasaCoop”, prima sitcom per il web in Italia. Nel 2017 dirige “Quanto basta”, suo primo film che ottiene numerosi premi e venduto in molti paesi del Mondo.

11’

Il banditore

Gennaro Muto, personaggio archetipo di del Scampia, sogna di diventare banditore del quartiere avvalendosi della sua capacità di creare relazioni trasversali, con una fantasia e un’energia inesauribile. Quest’opera è anch’essa una sua trovata creativa, irriverente e non conforme alla norma.

Note di regia

Una narrazione fuori dagli schemi. Un incontro tra linguaggi diversi, in cui il documentario si mescola con il linguaggio creativo che il protagonista mette in atto nel quotidiano, sia per esprimersi che per affrontare la propria disabilità, promuovendo l’esperienza teatrale di cui è protagonista, con la varie realtà sociali che animano il quartiere. Gennaro, un Cicerone che fa da guida, raccontando una Scampia diversa da quella che viene raccontata abitualmente dal mainstream.

Regia Parsifal Reparato Italia 2020

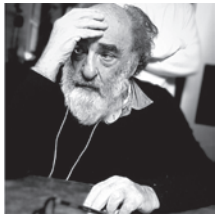
Antropologo, giornalista free lance e direttore della fotografia. Ha realizzato numerosi documentari a sfondo sociale-ambientale in vari Paesi del mondo: dalla biodiversità e scelte di vita alternative alle città, alle condizione di lavoro in Vietnam, alle miniere d’oro e pietre preziose a Sumatra, ai missionari in Camerun. Collabora con diverse riviste. Ha pubblicato alcuni saggi sul tema dell’integrazione tra le varie comunità di immigrati.

12’

Il gioco

Seduti al tavolo di una cucina un uomo e una bambina. Non sappiamo chi siano né perché siano lì. I toni leggeri della conversazione si trasformano via via in qualcosa di tragicamente diverso, quando la bambina parlando di uno strano “gioco della felicità”, cui “lui” l’avrebbe sottoposta, giunge ad una rivelazione scioccante.

Regia Alessandro Haber Italia 2020



Alessandro Haber, classe 1947, è attore, regista e cantante. Debutta nel film “La Cina è Vicina” di Marco Bellocchio. Il suo debutto alla regia è del 2003 con “Scacco Pazzo“. Durante la sua carriere ha ottenuto vari riconoscimenti: un David di Donatello e cinque Nastri d’Argento come miglior attore non protagonista e un Idi come miglior attore per lo spettacolo teatrale “Dialogo“.

12’

Il primo giorno di Matilde

Il primo giorno di scuola non si scorda mai. Claudio lo sa e non vuole perdersi quello di sua figlia Matilde. Farà di tutto per accompagnarla e per lasciarle scolpita in testa quella mattina, nonostante le circostanze...

Regia Rosario Capozzolo Italia 2020

Classe 1984, è regista, sceneggiatore e medico. Dopo gli studi di Medicina e Chirurgia a Bologna, frequenta a Roma la Scuola di Cinema Tracce, studiando sceneggiatura e regia. Il suo primo cortometraggio Peggie, scritto e diretto a Los Angeles, riceve ben 33 premi internazionali, acquisito da Rai Cinema Channel. Tra i suoi lavori, anche videoclip, documentari e spot.

24’

Io sono Matteo

Matteo è un promettente regista precario alla disperata ricerca di fondi per la sua opera prima. Improvvisamente si trova alle prese con la malattia del secolo e con le conseguenze psicologiche che essa comporta: il cancro.

Loris di Pasquale Italia 2021

Loris di Pasquale, con studi al Centro Internazionale di Cinematografia Eleonora Duse e alla Shot Academy, ha lavorato in numerose serie tv e film. Esordisce alla regia con alcuni cortometraggi, ottenendo vari riconoscimenti in molti festival, tra cui 21 premi in 24 paesi nel Mondo con “Aleskia” nel 2018. Firma la regia di “Bleff gioca le tue carte” per la tv nel 2014.

13’

Joy

La vera storia di Joy, migrante forzato fuggito dal Togo e preso in carico dal Centro SaMiFo (Asl Roma 1 e dal Dipartimento di Salute Mentale

Note di regia

Joy è un progetto cofinanziato dalla Unione Europea e dal Ministero dell’Interno realizzato con la partecipazione sinergica della ASL Roma 1. Sono state coinvolte istituzioni e realtà che da anni operano nel settore dell’accoglienza della popolazione straniera vulnerabile, specialmente richiedenti asilo e rifugiati,

Il corto intende evidenziare i nodi traumatici connessi alla migrazione attraverso il racconto in prima persona di un migrante forzato preso in carico dal Centro SaMiFo e dal Dipartimento di Salute Mentale. I dialoghi sono in lingua ewe sottotitolati in italiano.

Regia Nour Gharbi Italia 2020

Nasce a Parigi, si laurea in Cinema presso La Sorbona ed inizia a lavorare nel settore cinematografico come aiuto-regista e operatore video dopo aver frequentato la CEFPF Film School. Nel 2010 si trasferisce da Parigi in Italia e fonda la Gritty Pictures, con la quale realizza i suoi primi lavori da regista. I suoi cortometraggi vincono premi in prestigiosi in festival dedicati al genere. Con la nuova casa di produzione, la Raganella Production, ha progetta di girare il suo primo lungometraggio.

10’

Luce e me

Domenica calda e afosa a Roma, domenica di derby Roma Lazio. Un padre accompagna il figlio ad un appuntamento, ogni motivo è buono per non distrarsi dalla radiocronaca della partita, qualsiasi cosa chieda il figlio. Il figlio è vestito in modo strano, una calzamaglia, un mantello, tutto rigorosamente bianco azzurro, da fumetto televisivo. L’imbarazzo del padre romanista è palese. Arrivano all’appuntamento, il ragazzo incrocia la sua amica che sta per essere operata. Complice, le dice che è venuto per cantarle la sua canzone. Non riesce a terminare il brano, escogita uno stratagemma e mantiene la promessa fatta.

Regia Isabella Salvetti Italia 2020

Isabella Salvetti, è nata, vive e lavora a Roma. Nel 1997 ottiene una laurea in Lettere Moderne con indirizzo Spettacolo a La Sapienza. Negli anni seguenti frequenta vari Master: produzione cinematografica all’AFI di Los Angeles; scrittura e regia cinematografica alla Scuola di Cinema e Televisione di Londra e un Master Rai. Ha lavorato per la Peak Productions, valutando sceneggiature. Lavora come assistente alla regia, direttore di produzione e sceneggiatrice, ed ha al suo attivo 5 cortometraggi.

29’

Metamorfosi dell’anima

Il Video è la sintesi del Progetto-Laboratorio “Metamorfosi dell’Anima” ideato e condotto negli anni 2016 – 2017 – 2018 dalla fotografa e arteterapeuta Rita Carioti nel Centro Diurno “Interpersonale” del D.S.M. - U.F.S.M.A. – Azienda USL – Toscana sud-est.

Note di regia

Il Progetto, durato due anni, nasce con lo scopo di incentivare e mettere in luce le capacità e le risorse sane della personalità dell’utente, stimolare l’esperienza sensoriale visiva, tattile, cinestetica ed emozionale, offrire nuovi spunti culturali e nuovi punti di vista, per smuovere e consapevolizzare meccanismi interiori obsoleti, al fine di rielaborare e riformulare, tramite specifiche pratiche applicative di FotoArteTerapia, la propria realtà esteriore e soprattutto interiore, e attuare in divenire un graduale processo di trasformazione e di cambiamento.

Regia Rita Carioti Italia 2018/2019

Fotografa Professionista, collabora con le principali testate nazionali ed estere e numerose agenzie pubblicitarie. Espone le sue foto artistiche in numerose mostre, personali e collettive in Italia e all’estero.
In Toscana, dove attualmente risiede, conduce laboratori annuali di Arte-Terapia e Foto-Arte-Terapia presso il Dipartimento di Salute Mentale di Arezzo - U.F.S.M.A. - Azienda USL – Toscana sud est. Di alcuni Laboratori realizza le relative Mostre e Video.

8’

Mio fratello ciclotimico

Il racconto del rapporto tra due fratelli, attraverso il disagio mentale. Uno dei due, affetto da disturbo ciclotimico, porta l’altro ad occuparsene in prima persona e a condividerne tutte le esperienze difficili, lasciando un segno tangibile nelle menti di entrambi, anche se da lati opposti. La passività della vita svolta nelle strutture psichiatriche dell’epoca, è l’elemento che indurrà a portare con sé l’altro, nella sua casa con la sua famiglia. (453)

Note di regia

Un’idea nata dal Sundance Collab, il raccontare un episodio di vita di forte impatto intervistando un familiare. La vita di suo zio con il racconto di suo padre, svela i lati più nascosti rispetto ai suoi ricordi d’infanzia. Quello che ne esce fuori è se il confine tra Ragione e Follia possa cambiare con il tempo e cultura oppure no, nella speranza di un dibattito pubblico sull’eliminazione dei pregiudizi per ogni forma di malattia.

Regia Emilio Seri Italia 2020

Regista e sceneggiatore italoamericano, una laurea in Letteratura, Musica e Spettacolo a La Sapienza di Roma, con una tesi sul cinema di Josef Von Sternberg. Nel 2016 ottiene un Master in Regia e Sceneggiatura al City College di New York. Attualmente insegna ripresa e montaggio all’Istituto Italiano Design di Perugia e lavora come regista e sound designer freelance. Alcuni dei suoi cortometraggi sono stati trasmessi da Rai 5.

19’

Model Childhood

Documentario “animato”, autobiografico, dove l’autore sviluppa la narrazione compiendo un viaggio di redenzione che dall’orlo dell’oblio creativo e mentale lo conduce verso un futuro libero dalle paure del trauma della violenza sessuale subita da bambino. Attraverso la narrazione cinematografica l’autore riesce a esorcizzare il passato. Non si attribuisce colpe, ma vuole affrontare il domani come liberazione, come rinascita, come forza per costruire un futuro degno di essere vissuto.

Note di eegia

Quando ho visto precipitare la mia carriera artistica, il crollo delle relazioni e il peggioramento della mia salute mentale ho deciso di affrontare il passato: la violenza sessuale subita da bambino.

Model Childhood è un documentario autobiografico straziante, a volte divertente, come me.

Regia Tim Mercier Gran Bretagna 2018

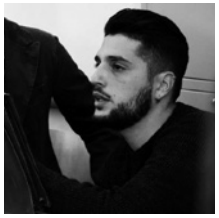
Tim Mercier, è un prolifico regista di serie tv britanniche per BBC, ITV e Channel 4. Realizza anche cortometraggi e lungometraggi nel ruolo di sceneggiatore. Il docu-film autobiografico “Model Childhood “ è stata la molla che lo ha portato verso nuove narrazioni cinematografiche, sviluppando vari progetti tra documentari corti e lunghi, tra cui uno che esplora i temi della salute mentale.

7’

Paper boat

Un esperimento didattico per affrontare il tema dell’immigrazione. Questo è ciò che pensa un giovane professore delle scuole medie nel dialogo con i suoi studenti. Una semplice barchetta di carta, per rappresentare un fatto di cronaca realmente accaduto nell’aprile del 2015 nel Canale di Sicilia: una traversata di molte persone, costrette a numerose avversità in un viaggio della speranza. Il tentativo iniziale di cercare una vita, si conclude poi col trovare la morte. Le vittime cadute in mare e di conseguenza nell’oblio collettivo. Il tentativo della barchetta è il modo diretto che l’insegnante usa nel parlare alla sua classe, soffermandosi sulle identità delle persone, in memoria della loro tragedia umana.

Regia Luca Esposito Italia 2019



Luca Esposito, nato a Napoli nel 1995, una laurea in DAMS all’Università di Torino, inizia nel cinema prima come assistente e segretario alla produzione in numerosi film, tra cui Gomorra, e successivamente diventa assistente alla regia. Autore di cortometraggi prodotti sia in Italia che all’Estero, alcuni dei quali selezionati in vari festival. Il suo film Paperboat ha ottenuto diversi premi.

20’

Pedone va a donna

Pietro, un Candidato Maestro di scacchi, guarda sulla scacchiera un pedone bianco che gli evoca un particolare momento vissuto anni prima, quando ebbe la tentazione di saltare giù da un ponte. Mentre ripensa a ciò, una donna eccentrica arriva al suo tavolo, dando così inizio alla partita. Fin dal principio, in ogni singola mossa degli scacchi, corrisponde il ricordo di un frammento del suo passato, fatto di amori, sconfitte e della sua paura di vincere.

Note di regia

Il film è la storia di Pietro e della sua paura di vincere, della impossibilità di essere felice. Porta dentro di sé una tara: la madre gli ha trasmesso un “male di vivere” che acuisce i suoi disagi Pietro è un uomo solo, senza amici, vive sui libri, studia le mosse dei grandi maestri. Quando si innamora, perdutamente, di una ragazza, Pietro ha l’occasione di vivere una vita “normale”, amando, aprendosi al mondo. Ma Pietro è in grado di amare?

Regia Pierpaolo De Mejo Italia 2018

Attore, autore, regista e giornalista Pierpaolo De Mejo, classe 1984, si laurea presso il DAMS e successivamente consegue il Master di I livello in Professioni del Cinema. Si forma come attore presso la Stella Adler Acting Studio di New York. La sua carriera spazia dal teatro al cinema alla televisione ottenendo con numerosi riconoscimenti prestigiosi. “Pedone va a donna“, il suo primo cortometraggio scritto e diretto, viene selezionato tra i migliori 5 corti del Nuovo Imaie e poiettato alla Festa del Cinema di Roma nel 2018.

14’

Uonted!

I pazienti di un Centro Diurno devono decidere in quale località fare una gita. Uno di loro, Tiziano, con metodi persuasivi convince il gruppo a recarsi a Roma e visitare Cinecittà World. Il suo intento è quello di rivivere i duelli dei film western di cui è appassionato. I suoi desideri sono frustrati dalle priorità del gruppo e degli accompagnatori, finchè giunge il momento di riprendere la strada di casa. Tiziano convince Paolo a “disertare” per recarsi sul set dove finalmente appaga il suo desiderio con una epica sparatoria.

Accortisi che Tiziano e Paolo non sono con il gruppo, il pulmino torna a Cinecittà dove i complici della fuga accolgono l’operatore con una sarcastico “Non si lasciano a piedi due disabili”.

Regia Daniele Bonarini Italia 2020

Daniele Bonarini, seguendo la passione cinefila, dal 2004 realizza cortometraggi e lungometraggi con ragazzi con disabilità come protagonisti, fondando la Poti Pictures che registrerà alla EUIPO come prima casa di produzione cinematografica sociale al Mondo nel 2016. Nello stesso anno studia con il regista Toni Trupia alla scuola “Sentieri Selvaggi” di Roma. Entra nella Cooperativa Sociale Il Cenacolo di Arezzo e nel 2019 apre la Poti Pictures Academy.

5’

Il rinnovamento del Centro Diurno Boemondo

All’interno del progetto di riqualificazione dell’area della stazione Tiburtina, il cortometraggio descrive il cammino che il Centro Diurno Boemondo, della ASL RM1, ha percorso per effettuare una radicale trasformazione delle sue strutture, affrontando anche le difficoltà dovute alla pandemia.

Rilevanti sono le impressioni colte in corso d’opera da parte di chi sta vivendo quest’ esperienza in prima persona.

Note di regia

Il cortometraggio è stato realizzato durante il laboratorio di fotografia e audiovisivi del Centro Diurno Boemondo della Asl Roma1

Regia Stefano Martinez Italia 2020

Nato a Roma, dapprima i suoi interessi e il suo lavoro sono stati nel campo informatico e nella produzione di service audio video. In seguito, grazie all’incontro con il regista Silvano Agosti, ha attinto alla cultura cinematografica. Da diverso tempo è impegnato nella conduzione di laboratori foto-audiovisivi per la riabilitazione, risocializzazione e formazione, modulando il lavoro sull’uso di attrezzature tecnologiche a basso costo.

9’

Nascita della Neuropsichiatria Infantile a Roma

In occasione del Centenario della istituzione della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali nella Città Universitaria (1920-2020), il Polo Museale Sapienza – Università di Roma, in collaborazione con il Dipartimento di Neuroscienze Umane della Sapienza - Università di Roma, presenta in questo filmato, curato da Emiliano Loria e Alessandro Aruta, alcuni risultati dell’indagine retrospettiva osservazionale sulle cartelle cliniche dei bambini e degli adolescenti ricoverati nella Clinica psichiatrica romana tra il 1930 - anno della costituzione del Reparto III dedicato ai minori grazie a Sante De Sanctis – e il 1948, in cui si conclude il mandato del Direttore Ugo Cerletti.

Regia Emiliano Loria e Jacopo Conti Italia 2020

Emiliano Loria, archivista, redattore, saggista e Cultore di filosofia della Mente. Come sceneggiatore teatrale si è aggiudicato numerosi premi di settore. Attualmente collabora con l’Università del Piemonte Orientale.
Jacopo Conti paleontologo dei vertebrati, gestisce le attività del laboratorio “Officine Museali”del Polo Museale de la Sapienza e il canale YouTube del Polo Museale.

Lo Spiraglio 2021 porta alla ribalta una serie di titoli dedicati al disagio giovanile. Con questo evento collegato alla serie tv MENTAL, si vuole aprire una discussione tra esperti, mondo dello spettacolo e della cultura, centrata su come viene rappresentata la sofferenza, quali sono i modelli teorici sottointesi, come vengono descritti comportamenti, sintomi, disturbi attraverso la macchina da presa; e infine quali possono essere gli effetti in termini di promozione della salute e riduzione dei pregiudizi e dello stigma.

Evento speciale Mental

Webinar dedicato a Mental

Diretta streaming su Mymovies
sabato 17 aprile, ore 19

Conversazione con Michele Vannucci, Laura Grimaldi, Pietro Seghetti, Paola De Rose, Greta Esposito, Cosimo Longo, Federica Pagliaroli, Romano Reggiani, Lidia Ravera, Giuseppe Ducci, Andrea Narracci, Antonello d'Elia, Alessia De Stefano, Stefano Vicari

24'

Serie Rai Visibile in esclusiva su Rai Play S1- E1

Nico è una ragazza di 16 anni che ha in testa un caos in cui non riesce più a orientarsi fatto di attacchi di ansia, visioni e voci che le parlano. Dopo un episodio allucinatorio, viene presa in carico da una clinica psichiatrica con la diagnosi di schizofrenia e lì incontra Michele, Emma e Daniel. I quattro ragazzi fanno gruppo e affrontano insieme un difficile, ma fondamentale, percorso verso la conoscenza e l'accettazione di sé.

Note di regia

La serie, scritta con la consulenza scientifica della Dott.ssa Paola De Rose dell'Unità di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, punta ad abbattere lo stigma del disturbo mentale tra gli adolescenti, spesso considerato un problema marginale.

Soggetto e sceneggiatura Laura Grimaldi e Pietro Seghetti
coproduzione Rai Fiction e Stand by me
Regia Michele Vannucci Italia 2020

Michele Vannucci è nato a Roma nel 1987. Nel 2012 si diploma in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. In circa tre anni ha diretto sei cortometraggi di finzione, cinque documentari (uno dei quali finalista al Premio Solinas) e un mediometraggio documentario (Vigne Nuove). Nel 2015 ha realizzato il cortometraggio Una storia normale, cui è ispirato il suo primo lungometraggio "Il più grande sogno".

UN'OPERA
DELL'ARTISTA
ARGENTINO
JUAN DEL PRETE

Gruppo Aperto di Psicoanalisi Multifamiliare

Evento in collaborazione con il Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare

Lo stile di lavoro del gruppo che organizza Lo Spiraglio Filmfestival della Salute Mentale, e in particolare il suo progetto riabilitativo, ha mutuato molti aspetti dal funzionamento del gruppo di psicoanalisi multifamiliare, da cui ha preso le prime mosse.

Per questo, fin dalle prime edizioni, il festival ha ospitato un grande gruppo multifamiliare per favorire l'incontro tra utenti, familiari, operatori, autori e pubblico del festival.

In questa particolare situazione questo incontro può rappresentare anche un momento di pensiero e di scambio su come le famiglie stanno vivendo isolamento e distanziamento sociale, crisi economica, paura e incertezza del futuro.

https://lipsim.it

Immagine
Nicola Ferri

Grafica del catalogo
Giovanna Massini

Adattamento testi
Arturo Bernardini
Federico Casamassima

Lavorazioni fotografiche
Giuliano Fedeli
Roberto Diodati

Consulenza informatica
Marco Cherubini

Coordinamento
Lucia Simonelli

www.lospiragliofilmfestival.org